

Dal Castello di Belforte a Palazzo Visconti, cosa stiamo perdendo?

Pubblicato: Giovedì 11 Novembre 2010

Il **caso dei crolli di Pompei** non è isolato in Italia. Anche nella provincia di Varese ci sono dei **beni ambientali** che stanno rischiando di essere corrosi dal tempo e dall'incuria. Privati e amministrazioni comunali **non hanno i fondi per poter ristrutturare tutto** e si tratta di progetti che spesso vengono messi da parte in questo periodo di crisi. Ne sono dei casi eclatanti in provincia il **Castello di Belforte** a Varese che risale al 1200; il **convento dei Serviti di Maria** a Tradate del 1400 circa; **Palazzo Visconti** a Saronno, più recente, del 1700; o il **conventino di Busto Arsizio** che ha appena avuto un finanziamento per un parziale recupero. Se avete altre segnalazioni di luoghi d'arte abbandonati inviate una mail a redazione@varesenews.it.

✖ Ma andiamo con ordine. La storia per salvare il **Castello di Belforte** risale agli anni '50 con il primo articolo che nel titolo lanciava l'appello "Salviamo il Castello di Belforte". Da allora poco o niente si è fatto e **dell'antico maniero oggi restano pochi ruderi**. Ma il valore dell'edificio è indiscutibile: la prima parte del Castello, quella di cui non esiste più niente, **è del 1200 quella rimasta in piedi invece è successiva, del '600**. «È un braccio di ferro che dura da tantissimi anni – spiega Fabrizio Mirabelli, consigliere comunale di Varese per il Pd, "paladino" da sempre del recupero del monumento di viale Belforte – Il problema principale, oltre alla mancanza di fondi, è che tre parti del castello sono proprietà privata. **Ma anche questo scoglio ormai è superato** visto che recentemente è stato approvato in consiglio comunale una delibera che dà il via libera all'acquisizione a titolo oneroso delle parti di proprietà privata. Ora non ci sono più giustificazioni: con ventimila euro il Comune potrebbe acquistarlo e poi quanto meno conservarlo. **Impensabile ipotizzare un recupero**: la situazione è ormai molto compromessa ma salvare quel che resta è quanto meno doveroso».

✖ A **Tradate**, invece, il Comune negli ultimi anni è riuscito a tornare in possesso della totalità del **Convento dei Serviti di Maria**, pietra miliare della città, che risale tra il 1300 e il 1400. Alla fine del 2009 l'amministrazione ha ottenuto **un finanziamento di 300mila euro per rifare il tetto**. Ma il progetto di recupero **che era stato impostato nel 2008** è ben lontano dall'essere realizzato nella sua totalità. La struttura aspetta ancora degli interventi, soprattutto di conservazione **per gli affreschi del 1500** che sono stati scoperti all'interno. Per ora **l'edificio è stato messo in sicurezza**.



A **Saronno** la vicenda di **Palazzo Visconti** è balzata agli onori della cronaca con l'incendio che ha colpito la struttura **nel settembre del 2007**. Un'intera ala è andata distrutta. Subito è stato **rifatto il tetto e lo stabile** è stato **messo in sicurezza** per preservare dalle intemperie **i numerosi affreschi** presenti. Ma tutto l'edificio **è ben lontano dall'essere recuperato**:

mancono i fondi e recentemente l'amministrazione comunale **ha trovato 100mila euro per chiudere tutte le entrate**, dopo la **denuncia** delle pessime condizioni in cui si trovava il palazzo anche all'interno. Ancora oggi **politici e associazioni** stanno cercando di individuare **quale potrà essere il futuro della struttura**, ma soprattutto **quale destinazione** dare a Palazzo Visconti. «Per ora possiamo solo chiudere le entrate, la situazione è drammatica – spiega il sindaco **Luciano Porro** -. Ora non possiamo effettuare altri interventi, ma la posa degli infissi nuovi permetterà di preservare meglio la struttura».

Diverso il caso del **conventino di Busto Arsizio**. Dopo il via libera della Soprintendenza, **Agesp Servizi** provvederà alla messa in sicurezza **a partire da quella urgente del tetto**. Nei progetti successivi del recupero, che costerebbe sui **due milioni di euro**, si prevede il trasferimento del centro dialetti, una biblioteca tematica con una legatoria artigianale e un caffè letterario. Ma anche qui il reperimento dei soldi necessari all'intervento **non sarà semplice**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it